

BASSO MEDIOEVO: L'EVOLUZIONE DEL COMUNE

1090 - Fine XI sec. Affermazione dei comuni nell'Italia centro-settentrionale

Nel quadro del nuovo clima economico e politico che caratterizza la fine dell'XI secolo, in molti centri europei si sviluppano forme di autonomia cittadina. In particolare, nelle città soggette ai vescovi, si affermano gruppi sociali emergenti (mercanti, aristocratici, professionisti) che entrano gradualmente a far parte del governo cittadino. Nell'Italia centro-settentrionale molte città riescono ad acquisire la piena sovranità e a costituirsi in comuni, dando vita a istituzioni politiche autonome. Nasce così la civiltà comunale, che vede affermarsi una società di tipo orizzontale in luogo della rigida gerarchia verticale tipica del mondo medievale.

1150 – Seconda metà XII sec. Nei comuni si afferma la figura del podestà

Con il progressivo indebolimento dell'autorità vescovile, i ceti emergenti acquistano potere e arrivano a eleggere propri rappresentanti, detti consoli. I consoli esercitano le loro prerogative politiche sotto il controllo del consiglio cittadino, composto dalle famiglie più in vista e dalle corporazioni professionali, che spesso costituiscono schieramenti politici contrapposti. Per risolvere le crescenti tensioni interne, i consoli vengono sostituiti da una figura unica, quella del podestà, un funzionario stipendiato proveniente da altre città e quindi estraneo alle diverse fazioni in lotta.

1154 -Prima discesa di Federico I in Italia

Nel 1154, nel tentativo di frenare la spinta autonomistica dei comuni dell'Italia centro-settentrionale, Federico I Barbarossa, re di Germania, scende in Italia per farsi incoronare imperatore e ristabilire così l'autorità imperiale sulla penisola. Nel viaggio verso Roma Federico I convoca la Dieta di Roncaglia (1158) e prende atto dell'ostilità di Milano, pronta a rendersi autonoma dal controllo imperiale e desiderosa di espandere il proprio territorio. L'imperatore rivendica quindi i suoi diritti e ribadisce gli obblighi che i comuni hanno nei confronti dell'impero.

1162 Distruzione di Milano

Nel 1158 Federico I scende nuovamente in Italia per rendere effettiva la sua autorità e imporre ai comuni dell'Italia settentrionale i suoi governatori. Milano, appoggiata da papa Alessandro III, si rifiuta di accettare il controllo imperiale e viene messa sotto assedio da Federico I. Nel 1162 le truppe imperiali conquistano la città e distruggono parte delle mura e dell'abitato.

1167 – Nasce la Lega delle città lombarde

Con il ritorno in Germania di Federico I, si consolida in Italia una rete di solidarietà tra i comuni lombardi, appoggiata dal papa. Nel 1167 i comuni collaborano alla ricostruzione di Milano e danno vita alla Lega lombarda, una coalizione che unisce le città di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano e i centri della Lega veronese. L'obiettivo è quello di sviluppare una politica di difesa condivisa. Simbolo dell'indipendenza comunale è il carroccio, un grande carro che reca i gonfaloni cittadini e attorno al quale si riuniscono le milizie comunali in battaglia.

1176- Battaglia di Legnano

Per ristabilire definitivamente la propria autorità sui comuni lombardi, Federico I organizza una grande spedizione militare in Italia. Le truppe germaniche si muovono prima verso Alessandria (città fondata con l'appoggio della Lega lombarda nel 1168), ma falliscono il tentativo di assedio. Lo scontro campale avviene a Legnano il 29 aprile 1176 e si risolve a favore delle milizie comunali. Federico I, ormai sconfitto, cerca una soluzione diplomatica e dopo lunghe trattative firma a Costanza (1183) la pace con le amministrazioni cittadine, che ottengono quasi tutte le autonomie rivendicate.

1237 Scontro tra Federico II e Lega lombarda

Federico II (nipote del Barbarossa), incoronato imperatore nel 1220, cerca di riaffermare il potere imperiale sui comuni dell'Italia settentrionale revocando la pace di Costanza. Le città padane rispondono ricostituendo la Lega lombarda con l'appoggio del papa. Federico II cerca quindi lo scontro con le milizie comunali, anche per vendicare la sconfitta che il nonno aveva subito a Legnano. L'imperatore ottiene la vittoria nella battaglia di Cortenuova (1237), ma non riesce a conquistare Milano.

1260-66 Battaglie di Montaperti e Benevento

Alla morte di Federico II l'autorità imperiale in Italia si sgretola e si riaccende lo scontro tra guelfi e ghibellini. Dopo un periodo convulso, la corona passa al terzo figlio dell'imperatore, Manfredi, che, sostenuto dai ghibellini, ottiene la vittoria nella battaglia di Montaperti contro il papa. Questi chiede l'aiuto del Regno di Francia, assegnando al fratello del re, Carlo d'Angiò, la corona di Sicilia. Con l'appoggio dei francesi Manfredi viene definitivamente sconfitto a Benevento.

1293 A Firenze vengono promulgati gli Ordinamenti di giustizia

Nel 1293 Giano della Bella, gonfaloniere di giustizia, promulga una serie di provvedimenti mirati a indebolire il potere delle famiglie aristocratiche fiorentine in favore del nascente ceto mercantile. I nobili vengono esclusi dagli incarichi pubblici e dall'elezione al priorato, carica alla quale può accedere solo chi è iscritto a una corporazione delle arti e dei mestieri. Dopo il 1295 gli

Ordinamenti vengono però riformati in modo da consentire anche ai nobili l'accesso alle Arti, ma questo non attenua la conflittualità all'interno del comune.

1297 Serrata del Maggior Consiglio a Venezia

Tra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento, in molte città si verifica un accentramento dei poteri. È il caso di Venezia, dove nel 1297, con la così detta "serrata del Maggior Consiglio", si preclude l'accesso al consiglio a coloro che non hanno affiancato il doge nei quattro anni precedenti. Si crea così un governo di tipo oligarchico che impedisce l'ascesa sociale di ceti emergenti.

1299 – Fine XIII sec. Affermazione delle signorie

L'indebolimento del controllo imperiale sulla penisola e la progressiva concentrazione dei poteri nelle mani di singole figure appartenenti ai ceti eminenti cittadini portano al progressivo affermarsi dei regimi signorili. In molti casi è proprio la conflittualità interna tra guelfi e ghibellini, che divide la città in opposte fazioni, a favorire l'evoluzione signorile del regime comunale.

I COMUNI DELLA LEGA LOMBARDA

